

**PREMESSA**

Le tematiche relative alla sostenibilità hanno assunto nel corso degli ultimi anni un'importanza crescente nell'ambito della regolamentazione finanziaria e della disciplina dei mercati e degli intermediari.

In tale contesto, viene in rilievo il programma legislativo europeo elaborato con l'intento di operare una transizione verso un sistema economico-finanziario più sostenibile e resiliente. Tale intervento legislativo ha condotto, tra gli altri, all'adozione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Il Regolamento (UE) 2019/2088 contiene, tra l'altro, norme sulla trasparenza per quanto riguarda le modalità con cui i soggetti che prestano servizi consulenziali con riguardo ai prodotti finanziari (inclusi i prodotti di investimento assicurativi) integrano i rischi di sostenibilità nelle consulenze fornite e nei propri processi di *governance* nonché con riferimento agli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Con la presente informativa Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. intende ottemperare agli obblighi informativi derivanti dal suddetto quadro normativo.

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088**

Nell'ambito del gruppo Allianz SE (di seguito "**Gruppo**") il "rischio di sostenibilità" è inteso come un evento o una condizione attinente a fattori di tipo ambientale, sociale o di *governance* (in seguito "**ESG**") che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo significativo sugli attivi, sulla redditività o sulla reputazione del Gruppo o di una delle società appartenenti al Gruppo stesso. In via esemplificativa, possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione.

Il Gruppo ha, pertanto, provveduto a integrare tali rischi ESG nei propri processi decisionali relativi alla gestione degli investimenti.

In linea con le iniziative del Gruppo e con le prime indicazioni rinvenienti del quadro normativo europeo e nazionale in materia di finanza sostenibile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. (la "**Banca**") ha intrapreso diverse iniziative funzionali all'integrazione, nell'ambito dei propri servizi consulenziali, dei rischi ESG e, più in generale, alla valorizzazione dei fattori ESG.

In tale ottica, la Banca ha anzitutto definito alcuni criteri generali per la selezione dei soggetti (quali società di gestione del risparmio e compagnie assicurative) i cui prodotti possono entrare a fare parte del catalogo di offerta della Banca, al fine di assicurare che possano essere selezionati soggetti che nell'ambito delle soluzioni di investimento proposte tengano in effettiva considerazione i rischi di sostenibilità.

Secondo le regole adottate dalla Banca, tali soggetti devono aver aderito formalmente ai "*Principi per l'Investimento Responsabile*" (di seguito "**PRI**") lanciati dalla Nazioni Unite (garantendo una *valutazione PRI* minima pari a "B") o, in alternativa, aver adottato una propria politica ESG. Gli stessi, inoltre, devono rispettare specifici criteri di esclusione definiti dal Gruppo, evitando dunque di investire – direttamente o per il tramite delle soluzioni di investimento offerte agli investitori – in determinate categorie di *asset*.

I criteri di esclusione presi in considerazione riguardano: (i) società che producono o sono collegate alla produzione delle c.d. armi controverse; (ii) le società il cui fatturato deriva principalmente dall'estrazione del carbone o dalla produzione di elettricità da carbone termico; (iii) titoli governativi di paesi associati a gravi violazioni dei diritti umani e a gravi deficit nella gestione dei rischi ESG (iv) le società che non hanno risposto positivamente al processo di partecipazione attiva (*engagement*) avviato dalla Capogruppo Allianz SE.

Per ulteriormente consolidare la valorizzazione di criteri ESG nell'ambito dei processi connessi alla prestazione della consulenza la Banca ha inoltre provveduto a integrare il set di informazioni raccolte dai clienti nel contesto del questionario di profilatura (c.d. Modulo Unico), al fine di acquisire – nell'ambito dell'indagine sugli obiettivi di investimento – informazioni circa le eventuali preferenze dei clienti per investimenti che valorizzino i fattori ambientali, sociali e di buona *governance* delle imprese.

Le informazioni così raccolte sono utilizzate dalla Banca per la formulazione di raccomandazioni, alla clientela di riferimento, relative a prodotti finanziari e assicurativi che tengano in considerazione (anche) tali ulteriori preferenze.

La Banca ha inoltre provveduto a definire regole interne per la selezione dei prodotti che – valorizzando a diverso titolo le tematiche di sostenibilità – possono essere destinati ai clienti che abbiano espresso l'interesse a destinare una parte dei propri investimenti a prodotti che tengono in considerazione anche le tematiche ESG.

In base alle regole definite dalla Banca, in particolare, vengono selezionati a tale fine esclusivamente i prodotti soggetti al regime di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (vale a dire i prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili) nonché i prodotti che rispettano le seguenti condizioni:

- sono soggetti al regime informativo di cui agli articoli 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (vale a dire che si qualificano espressamente come prodotti che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali);
- presentano un rating ESG – definito attraverso un data provider esterno sulla base delle caratteristiche ambientali, sociali e di buona *governance* degli investimenti detenuti in portafoglio – coerente con una soglia minima definita dalla Banca.

Il rating ESG di ciascun prodotto viene determinato mediante:

- la raccolta e l'analisi delle informazioni rese pubbliche da ciascun emittente incluso nel portafoglio del prodotto con riguardo all'impatto delle attività condotte e alle politiche di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* implementate;
- l'assegnazione a ciascun emittente incluso nel portafoglio del prodotto, sulla base dei dati raccolti, di un rating di sostenibilità espresso sia in termini generali e complessivi (riferiti cioè all'insieme delle variabili ESG considerate) sia in termini speciali (separatamente riferiti, cioè, alla sostenibilità sotto il profilo ambientale, sociale e di buona *governance*); tale rating viene determinato attraverso una metodologia che consente di valorizzare sia il livello di sostenibilità assoluta dell'emittente, sia il livello di sostenibilità conseguito dall'emittente in confronto ad emittenti operanti nel medesimo settore;
- l'aggregazione dei rating attribuiti a ciascun emittente, ponderati in ragione della relativa presenza nel portafoglio del prodotto.

In aggiunta a quanto precede, al fine di ulteriormente rafforzare e arricchire il supporto e l'assistenza fornita ai clienti in sede di prestazione dei servizi di consulenza, la Banca ha altresì definito iniziative formative destinate alla propria rete di *financial advisors* specificamente focalizzate sulle tematiche ESG e sulla finanza sostenibile.

Tanto chiarito, si precisa, altresì, che il Gruppo Allianz ha aderito formalmente ai PRI lanciati dalla Nazioni Unite ([www.unpri.org](http://www.unpri.org)). Si tratta di un'iniziativa che, insieme all'iniziativa finanziaria del "Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente" (UNEP FI) e il "Global Compact" delle Nazioni Unite, ha stabilito sei principi per un investimento responsabile.

L'impegno contro il riscaldamento globale ed il cambiamento climatico rappresenta una priorità per il Gruppo, che in tal senso supporta gli obiettivi fissati dall'Accordo sul Clima di Parigi del 2015 e si è impegnato a ridurre rapidamente le emissioni di CO<sub>2</sub> associate ai propri investimenti, con l'obiettivo di detenere un portafoglio attivi ad emissioni nette di CO<sub>2</sub> pari a zero entro il 2050.

Il Gruppo Allianz si è impegnato ad eliminare, al più tardi entro il 2040, gli investimenti in società il cui fatturato è associato all'utilizzo del carbone.

Allianz, quale membro fondatore della Net-Zero Asset Owner Alliance, promossa dalle Nazioni Unite, si è impegnata pubblicamente a costruire un portafoglio investimenti compatibile con l'obiettivo di limitare l'incremento massimo della temperatura media mondiale a 1.5° rispetto ai livelli preindustriali entro il 2050. Questo obiettivo implica il raggiungimento entro tale data di un portafoglio investimenti a zero emissioni nette.

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088**

La Banca considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione dei propri servizi consulenziali con riguardo ai prodotti finanziari (inclusi i prodotti di investimento assicurativi).

Nel processo di selezione e valutazione dei prodotti da inserire nel proprio catalogo di offerta, infatti, la Banca prende in considerazione le valutazioni fornite dai produttori in merito all'impatto negativo sui fattori di sostenibilità dei prodotti medesimi e delle decisioni di investimento che sono prese nell'ambito degli stessi.

Le azioni ad oggi intraprese dalla Banca al fine di evitare o mitigare i predetti effetti negativi per la sostenibilità dei prodotti raccomandati alla clientela nell'ambito dei propri servizi consulenziali includono:

- la definizione di criteri di esclusione dalle proprie raccomandazioni di investimento che abbiano ad oggetto determinati settori ed emittenti, quali società le cui attività sono associate alle armi controverse, società i cui modelli di impresa sono basati sul carbone, stati associati a violazioni dei diritti umani o società che non hanno risposto positivamente al processo di partecipazione attiva (engagement) avviato dalla Capogruppo.
- la definizione e formalizzazione di criteri per la selezione dei soggetti (quali società di gestione del risparmio e compagnie assicurative) i cui prodotti possono entrare a fare parte del catalogo di offerta della Banca, che devono, in particolare, aver aderito formalmente ai *"Principi per l'Investimento Responsabile"* (di seguito "PRI") lanciati dalla Nazioni Unite (garantendo una valutazione PRI minima pari a "B") o, in alternativa, aver adottato una propria politica ESG. Come sancito dai principi PRI, i firmatari si impegnano, tra le altre, *"ad incorporare i fattori ESG nei processi di analisi e decisione degli investimenti"*. Inoltre, gli stessi devono rispettare specifici criteri di esclusione di determinate categorie di asset;
- l'integrazione del set di informazioni raccolte dai clienti nel contesto del questionario di profilatura (c.d. Modulo Unico), al fine di acquisire – nell'ambito dell'indagine sugli obiettivi di investimento – informazioni circa le eventuali preferenze dei clienti per investimenti che valorizzino i fattori ambientali, sociali e di buona governance delle imprese e, quindi, la formulazione di raccomandazioni, alla clientela di riferimento, relative a prodotti finanziari e assicurativi che tengano in considerazione (anche) tali ulteriori preferenze;
- la definizione di regole interne per la selezione dei prodotti che – valorizzando a diverso titolo le tematiche di sostenibilità – possono essere destinati ai clienti che abbiano espresso l'interesse a destinare una parte dei propri investimenti a prodotti che tengono in considerazione anche le tematiche ESG

In considerazione della sempre maggiore rilevanza delle tematiche ESG, la Banca, anche nell'interesse della propria clientela, intende ulteriormente valorizzare i fattori ESG nei propri processi e nella propria organizzazione interna al fine di generare valore in termini di sostenibilità nel lungo periodo e di tutela dell'interesse dei propri clienti.

In particolare, la Banca provvederà a individuare le modalità con cui valorizzare nella propria consulenza le informazioni che dovranno essere rese pubbliche dai partecipanti ai mercati finanziari (tra cui *asset manager* e imprese di assicurazione), a partire dal 1° gennaio 2023, in merito ai principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento rispetto alle tematiche di sostenibilità.

Il Gruppo, inoltre, aderisce formalmente a numerosi codici di condotta di *business* responsabile e a *standard* riconosciuti a livello internazionale. I principali sono: i *"Principi per l'Investimento Responsabile"* (PRI), i *"Principi per l'Attività Assicurativa Responsabile"* (PSI), *"UN Global Compact"*, *"Climate Action 100+"*, l'iniziativa *"RE100"* e la *"Science-Based Targets"* (Sbti). Inoltre, Allianz SE quale membro fondatore della 'U.N. – Net Zero Asset Owner Allianz' (AOA) si è impegnato a raggiungere un portafoglio di investimenti a zero emissioni nette di carbonio entro il 2050 compatibile con uno scenario di aumento massimo della

temperatura mondiale di 1,5 gradi C° rispetto ai livelli preindustriali, in linea con l'articolo 2.1c dell'Accordo di Parigi.

Una lista completa delle *membership* e delle *partnership* può essere consultata alla sezione 6.2 del *Group Sustainability Report*, disponibile sul sito [www.allianz.com](http://www.allianz.com).

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088**

La politica di remunerazione della Banca tiene conto della rilevanza delle tematiche di sostenibilità.

È previsto, infatti, che i *target* su cui si basa la retribuzione variabile includano anche, ove appropriati, indicatori di performance connessi a temi ESG e siano concepiti in modo da evitare di assumere rischi ESG eccessivi.

La componente variabile della remunerazione può, inoltre, non essere pagata o può essere ridotta nel caso vi sia una grave violazione degli standard e/o delle politiche del Gruppo.

Per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi ESG si vedano le informazioni sulla politica in materia di rischio di sostenibilità contenute nei paragrafi precedenti e sul *ESG Integration Framework* disponibile sul sito *internet* di Allianz SE.